

Economia

Ance: «Atteso un calo del 7% per il settore costruzioni»

Allarme Pnrr: a rischio lavori per 615 milioni

di **Alessandra Testa**

Quasi 615 milioni di euro a rischio. La revisione del Pnrr in Emilia-Romagna mette in dubbio i lavori per progetti di rigenerazione urbana, sviluppo di ciclovie, realizzazione di asili nido e scuole dell'infanzia. Lo denuncia l'Ance regionale che ha presentato gli scenari del settore edile, da cui si evince un primo rallentamento per l'anno in corso. Eppure, come sottolinea il presidente Maurizio Croci, se ben gestita, l'edilizia continuerebbe ad essere un potente moltiplicatore di valore per l'economia. Ecco perché servirebbe — come conferma l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, che auspica una «grande operazione di stampo ambientale per abbellire anche le periferie» e risolvere il problema della casa — «una legge nazionale per la rigenerazione urbana e un fondo unico strutturale» e non interventi spot come lo è stato il Superbonus 110%, che comunque «ha permesso una crescita significativa».

Dall'avvio della misura sono stati effettuati 44.440 interventi per un valore di 11,614 miliardi di investimenti. Al 31 marzo, secondo i dati elaborati dal direttore Affari economici Ance Flavio Monosilio, gli edifici oggetto di lavori finalizzati al miglioramento della prestazione energetica sono stati il 7,6% del totale, contro una media italiana del 5,8%. E solo nei primi tre mesi del 2024 sono stati registrati 3.595 interventi per oltre 1,9 miliardi anche se ci sono ben 623 milioni di lavori ancora da completare di cui 438 riferiti a condomini.

Ma veniamo ai numeri



Croci
I lavori Pnrr devono procedere senza ostacoli finanziari o burocratici che causano ritardi nei pagamenti alle imprese

complessivi del comparto: nel 2023 le costruzioni in Emilia-Romagna, che rappresentano il 9,2% del Pil totale, hanno registrato un aumento del 6% degli investimenti, la miglior performance tra le regioni italiane, permettendo un recupero di quasi tutto il gap produttivo accumulato con la crisi economica iniziata nel 2008 e che aveva portato il settore a perdere il 42%. Le stime per il 2024, però, non sono rosee. Complici la fine della cessione del credito e dello sconto in fattura, nel 2024 si prevede un calo del 7% nei livelli produttivi e, dunque, dell'occupazione, che nel 2023 era aumentata del 4,6% in termini di ore lavorate e del 6,1% in termini di lavoratori iscritti alle case edili. Un ridimensionamento delle at-

9,2

Per cento

Il pil regionale delle costruzioni rispetto al Pil regionale totale

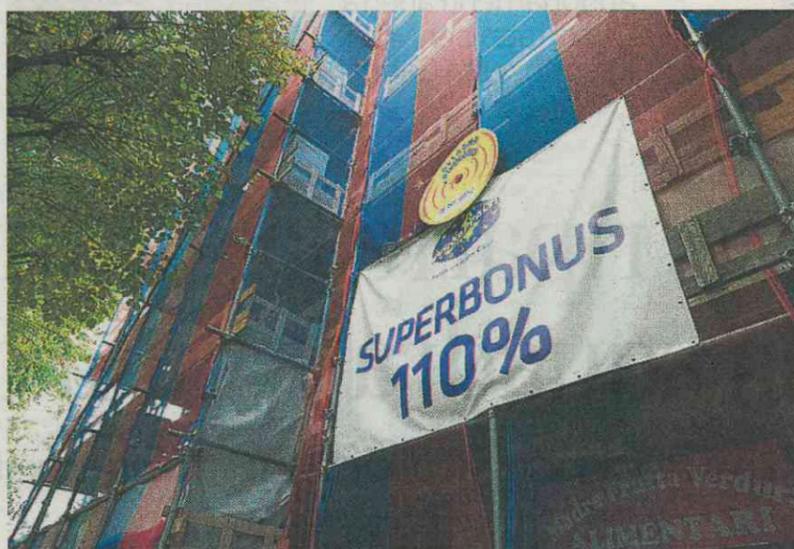
tività che sarà solo parzialmente compensato dall'espansione delle opere pubbliche finanziate dal Pnrr e dalle attività di ricostruzione post alluvione, con 10 miliardi di euro di lavori.

«Dobbiamo costruire meglio — analizza Croci — per costruire meno. Non è pensabile condannare un territorio così vasto con una pianificazione urbanistica che di fatto blocca ogni intervento. Occorre ripensare al modo in cui si costruisce e dove lo si fa, ma ancora prima è necessario rivedere la messa in sicurezza del territorio, procedendo senza ostacoli finanziari o burocratici che causano ritardi nei pagamenti alle imprese».

Vi è poi il capitolo salute e sicurezza nei cantieri: «La nostra preoccupazione riguarda

le infiltrazioni mafiose. In appalti e cantieri dobbiamo considerare il criterio della territorialità: serve — raccomanda Croci — attenzione a favore delle imprese regionali». «Abbiamo ancora troppa illegalità — gli fa eco Colla —: dobbiamo progettare insieme luoghi sicuri, tornare al controllo democratico dei cantieri, fermare i farabutti e valorizzare le tante imprese che lavorano nella legalità, con una buona reputazione». «Sarebbe utile — chiude Croci guardando già alla nuova Giunta e raccogliendo subito l'appoggio di Colla — una più forte partnership pubblico-privato per progetti pilota. Le imprese sono pronte, ma chiedono regole chiare e tempi certi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cambio al vertice

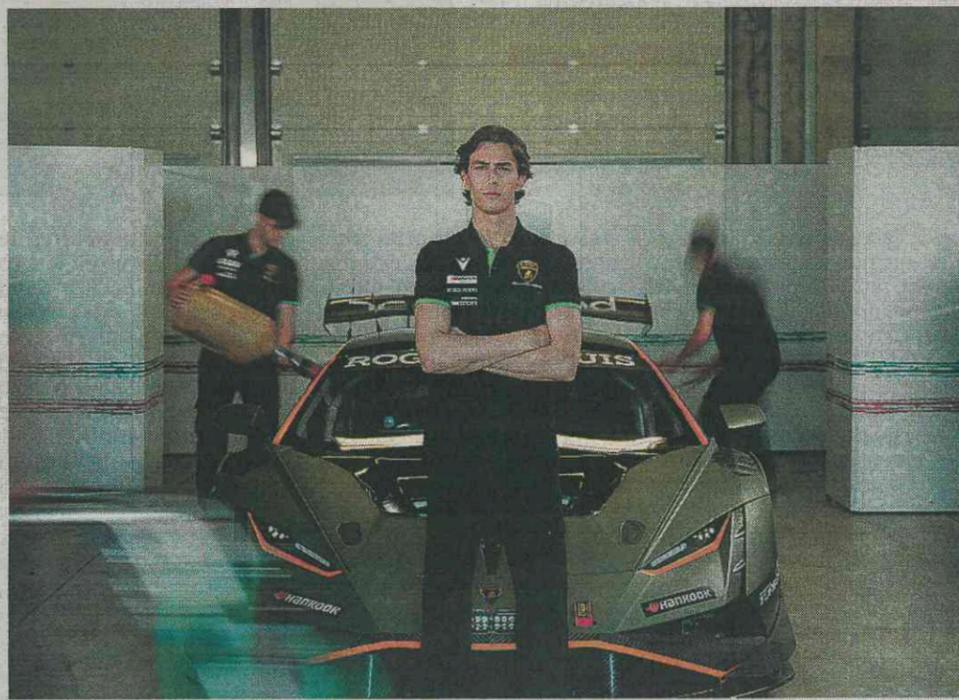
Cns, Corsale è il nuovo presidente

Italo Corsale è il nuovo presidente del Consiglio di Gestione di Cns. Prende il posto di Alessandro Hinna, che ha guidato il Consorzio dal 2015 al 2024. Corsale è stato nominato presidente dal Consiglio di Sorveglianza, rinnovato nel corso dell'assemblea dei soci di Cns. Oltre a Corsale, fanno parte del Consiglio di Gestione: Barbara Piccirilli e l'avvocato Pierluigi Morara. Corsale, classe 1972, è in Cns dal 2016, prima come Cfo e successivamente come direttore generale e membro del Consiglio di gestione. Prima di Cns ha lavorato in IBM, Enel, Enel Green Power, Illumia e Inergia, occupandosi prevalentemente di gestione finanziaria. «Ringrazio i soci per la fiducia, che cercherò di ripagare con ancora



maggiore impegno sull'innovazione della nostra proposta e creazione di nuove opportunità di lavoro — dichiara il nuovo presidente — Ci muoveremo per una sempre più marcata evoluzione della funzione consortile, tenendo come punto di riferimento i bisogni degli associati, quelli delle persone impiegate nelle nostre filiere e la sostenibilità. Dobbiamo fare sviluppo avendo l'obiettivo di generare un impatto positivo per le comunità e i territori, nel rispetto dei valori cooperativi». Cns ha chiuso il 2023 con un fatturato di 415 milioni di euro e portafoglio di lavori acquisiti dal valore di 1,8 miliardi, cresciuto dell'83% rispetto allo stesso periodo del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tessuti tecnici Le uniformi saranno realizzate con tessuti tecnici e funzionali per garantire performance elevate

La partnership

Le divise Macron per Lamborghini squadra corse

Lamborghini veste Macron. I due brand bolognesi hanno annunciato la partnership che vedrà, come primo capitolo, la squadra corse della casa di Sant'Agata Bolognese indossare i capi prodotti dal marchio dell'abbigliamento sportivo. Macron accompagnerà Automobili Lamborghini per tre stagioni, vestendo lo staff Lamborghini Squadra Corse a supporto dei campionati Lamborghini Super Trofeo e il Team Lamborghini Iron Lynx impegnato nel campionato del mondo endurance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA